

Gli scambi con l'estero

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE

Per rilanciare il made in Italy prima dote da 150 milioni

Creato un fondo di promozione integrata: si parte con una campagna di comunicazione

PAGINA A CURA DI
Carmine Fotina

Una campagna a difesa e per la promozione del made in Italy è al momento al centro degli strumenti messi in campo per il sostegno all'export. Interventi aggiuntivi rispetto a quelli inseriti nel cura Italia potrebbero arrivare poi con il decreto in programma ad aprile.

Intanto, attingendo alle risorse già esistenti in capo all'agenzia Ice per il commercio estero, è stato creato un Fondo per la promozione integrata nello stato di previsione del ministero degli Affari esteri, con dotazione di 150 milioni per il 2020, che ha quattro destinazioni. Ora sarà fatto un decreto di ripartizione ministero degli Esteri-ministero dell'Economia. Il primo obiettivo è proprio la realizzazione di una campagna straordinaria di comunicazione, che sarà coordinata dall'Ice. La norma cita in primo luogo l'agroalimentare, facendo poi riferimento agli altri settori colpiti dall'emergenza economica derivante dall'epidemia. L'input politico sembra essere dunque quello di mettere in prima fila l'agrifood, anche se inevitabilmente si guarderà con attenzione anche ad altri settori forti delle

esportazioni italiane come la meccanica, la moda, la chimica-farmaceutica, l'hi-tech.

Per la realizzazione della campagna si potrà derogare dall'obbligo di gare pubbliche e utilizzare la procedura negoziata. Ragionevolmente si dovrebbe partire dopo l'estate, quando si spera che l'emergenza sarà rientrata e si potrà tornare a proporre il made in Italy su vasta scala, toccando potenzialmente una ventina di paesi target tra i mercati tradizionali di sbocco e quelli emergenti.

Il fondo servirà anche al potenziamento delle attività di promozione del sistema paese realizzate all'estero dal ministero degli Affari esteri, attraverso la stipula di convenzioni, al cofinanziamento di iniziative di promozione dirette a mercati esteri realizzate da altre amministrazioni pubbliche. Sarà possibile, infine, concedere cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50% dei finanziamenti agevolati del fondo rotativo Simest, tutto entro i limiti del regime "de minimis" sugli aiuti di Stato.

Le misure inserite nel decreto Italia, anche per la necessità di ripartire la dote finanziaria tra tutte le proposte dei vari ministeri, sono apparse comunque solo una prima e molto parziale risposta ai contraccolpi sull'export già evidenti per l'epidemia da Covid-19. Una prima proposta, in alcune bozze, prevedeva ad esempio la copertura del Fondo per la promozione integrata in più anni e non limitata al 2020. Ed era stata anche ipotizzata una norma per estendere l'attuale credito di imposta per la partecipazione alle fiere anche ai casi di manifestazioni annullate. Così come si era valutato di prevedere un ristoro diretto alle imprese eventualmente costrette a pagare penali applicate dai committenti esteri per forniture mancate o comunque ritardate. Tutte misure che a questo punto bisognerà capire se potranno essere recuperate nel decreto legge in programma ad aprile o in ulteriori provvedimenti.

Nel frattempo l'Ice ha preparato un nuovo catalogo di servizi alle imprese, che entrerà in vigore il 1° aprile, con 20 servizi gratuiti riferiti all'approccio e alla conoscenza dei mercati esteri e otto servizi personalizzati a maggior valore aggiunto, a pagamento. Tra questi ultimi, tuttavia, se l'impresa ha meno di 100 dipendenti, sono gratuiti i servizi per ricerca clienti e partner esteri; ricerca di investitori esteri; utilizzo di strutture Ice (per tre giorni all'anno).

IL FONDO PER LA PROMOZIONE INTEGRATA



La dotazione

Il Fondo per la promozione integrata è nello stato di previsione del ministero degli Affari esteri con una dotazione di 150 milioni per il 2020.

La campagna di comunicazione

Il primo obiettivo del fondo è la realizzazione di una campagna di comunicazione, coordinata dall'Ice. Per aiutare l'agroalimentare in primis, poi meccanica, moda, chimica-farmaceutica e hi-tech.

Quando

Si dovrebbe partire dopo l'estate, quando l'emergenza si spera sia rientrata e si potrà tornare a proporre il made in Italy su vasta scala.

Dove

Si toccheranno potenzialmente una ventina di paesi target.

Le altre iniziative

Potenziamento attività di promozione Mae del sistema paese; cofinanziamenti

Capitali stranieri. Il Dl cura Italia punta sui contratti di sviluppo. Dote di 400 milioni

Una leva per investimenti esteri

L'altra faccia dell'internazionalizzazione è l'attrazione di investimenti esteri. Una chimera nel breve termine, viste le condizioni tanto della nostra economia quanto il quadro macroeconomico dei paesi che tradizionalmente sono più prodighi in termini di investimenti diretti esteri.

Ma quando si potrà intravedere il rilancio potrà sicuramente mostrarsi utile il rifinanziamento da 400 milioni dei contratti di sviluppo inserito nel Dl cura Italia.

I contratti di sviluppo sono lo strumento Mise-Invitalia che agevola programmi di investimento medio grandi, dai 20 milioni in su, prevalentemente nel Mezzogiorno.

Gli incentivi - un mix di contributi a fondo perduto e finanziamento agevolato - si rivolgono a tutti gli investitori, non solo quelli esteri ovviamente, ma le statistiche di Invitalia dicono comunque che circa il 40% degli investimenti relativi al contratto di sviluppo è stato attivato da imprese straniere.

Inizialmente il ministero dello Sviluppo economico, a fronte delle richieste pendenti di accesso alle agevolazioni, aveva richiesto al ministero dell'Economia un rifinanziamento nell'ordine di circa 700 milioni.

La dote, nell'equilibrio complessivo delle coperture finanziarie da assicurare al decreto, è stata alla fine ridotta a 400 milioni. Secondo le stime della re-

lazione tecnica che accompagna il decreto, questo rifinanziamento dovrebbe comunque consentire di accogliere domande di progetti in grado di attivare complessivamente 850 milioni di investimenti.

Resta comunque scoperta una quota di istanze sospese, riferita soprattutto ad aziende del Centro-Nord che hanno chiesto l'accesso agli Accordi di innovazione e agli Accordi di programma, particolari categorie del contratto di sviluppo.

Tornando invece all'altro emisfero dell'internazionalizzazione, cioè le esportazioni di

made in Italy e gli investimenti italiani all'estero, va segnalato che sempre il Dl Cura Italia prevede la sospensione, fino al 31 dicembre 2020, una moratoria per le rate relative ai finanziamenti agevolati concessi attraverso il Fondo rotativo per l'export 394 gestito da Simest.

Si tratta di una sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2020, con conseguente traslazione in avanti del piano di ammortamento per il corrispondente periodo.

Il Fondo 394, per inciso, era stato rifinanziato con 350 milioni nel primo provvedimento governativo per affrontare l'emergenza economica.

Il ministero degli Affari esteri ha parlato in totale di un obiettivo di rifinanziamento per 400 milioni ed è possibile che gli ulteriori 50 milioni vengano integrati con prossimi interventi anti crisi allo studio.

Nel contempo (si veda l'altro articolo in pagina) è stato previsto che, con risorse degli Affari esteri, possano essere cofinanziati fino al 50% i finanziamenti agevolati concessi a valore sul Fondo.

Infine, il decreto Cura Italia dispone che il ministero dell'Economia possa fornire garanzie fino a 2,6 miliardi alla Sace (polo Cassa depositi e prestiti) per assicurare operazioni Fincantieri nel settore crocieristico.

PRIME MOSSE IN AUTUNNO PARTENDO DALL'AGRIFOOD

Coordinamento dell'Ice

Con i 150 milioni messi a disposizione per il 2020 sarà avviata una campagna straordinaria di comunicazione coordinata dall'Ice: si partirà dall'agroalimentare per toccare poi altri settori forti del nostro export, come la meccanica, la chimica farmaceutica e la moda. L'iniziativa dovrebbe prendere il via alla fine dell'estate, quando si spera l'emergenza sarà finita.

Gare pubbliche non obbligatorie

Per la realizzazione della campagna sarà possibile si potrà derogare dall'obbligo di avviare gare pubbliche, lasciando spazio alla procedura negoziata.

ATTRAZIONE INVESTIMENTI

Due previsioni nel Dl

- Previsto il rifinanziamento dei contratti di sviluppo per agevolare investimenti medio grandi dai 20 milioni in su, prevalentemente nel Mezzogiorno. Stanziati 400 milioni, ma le domande accolte potranno attivarne complessivamente fino ad 850
- Quanto al made in Italy e agli investimenti italiani all'estero, il Decreto Cura Italia prevede una moratoria, fino al 31 dicembre 2020 per le rate dei finanziamenti agevolati concessi attraverso il Fondo rotativo per l'export 394 gestito da Simest, la Società italiana per le imprese all'estero Spa